

Torino, sulla nuova moschea la Lega alza le BARRICATE

«**E**ravamo contrari prima e rimaniamo contrari ora. Stiamo parlando di una moschea sbagliata, che sorgerà in una zona sbagliata, già caratterizzata da un alto tasso di criminalità, e nessuno, nel concedere le autorizzazioni, ha voluto tenere in considerazione l'opinione di chi in quei luoghi vive e lavora. Un atto di forza che simboleggia il modo peggiore per fare integrazione»: così **Fabrizio Ricca**, capogruppo della Lega Nord in Comune a Torino, e **Elena Maccanti**, segretario cittadino del Carroccio, sulla moschea di Via Genova, che aprirà i battenti sabato prossimo.

«L'amministrazione comunale – precisano i due leghisti –, a seguito dei nostri esposti in procura, ha dovuto ritrattare per ben tre volte la concessione dello spazio perché mancava la certificazione dei Vigili del Fuoco relativa alle norme di sicurezza. Ora, la moschea aprirà e potrà ospitare un massimo di 99 persone, contro le 600 previste all'ini-

zio, ma ogni decisione è stata presa senza coinvolgere non solo i Cittadini, ma anche il Consiglio Comunale. Noi restiamo dalla parte dei Torinesi che non vogliono un tempio islamico sotto casa e vigileremo con attenzione sul rispetto di ogni singola norma prevista dalla legge».

«Se l'obiettivo è quello di giungere ad una vera integrazione – concludono Ricca e Maccanti –, la strada intrapresa dall'amministrazione è scorretta. Continuando ad agire in questo modo, senza tener conto dei Torinesi, si otterrà il risultato opposto e, per di più, si seguirà a ghettizzare gli immigrati. Il problema di garantire la libertà di culto è reale e va affrontato con politiche nazionali che limitino il proliferare di insediamenti, che, in molti casi, hanno poco a che vedere con il credo religioso. La Lega Nord sabato mattina sarà in Via Genova a partire dalle 9 per presidiare l'inaugurazione e stare al fianco dei Cittadini».

